

Affinchè fosse provvisto per ogni evenienza Giulio II erasi assicurata l'alleanza di Firenze, Siena, Mantova, Ferrara e Urbino. Ciò non ostante «l'impresa era audace; un capolavoro, se fosse riuscita bene. Dappoichè la Spagna si era impadronita di Napoli e teneva precluso il mezzodì al papato, conveniva che questo cercasse aria libera al settentrione: pertanto il centro di gravità della politica ecclesiastica fu quindi in poi trasportato nell'Italia di mezzo acquistando così l'Umbria, la Toscana e la Romagna la massima importanza per la Santa Sede».²

La spedizione contro Perugia e Bologna era particolarmente rischiosa anche per questo, che il papa da Venezia e dalla Francia non riceveva che risposte vaghe ed incerte.

Chi in Francia apparecchiava difficoltà al pontefice era specialmente il cardinale Amboise. Giulio II aveva sperato di abbonire il suo emulo d'una volta col nominarlo subito dopo la sua elezione legato di Avignone e del Venesino, non che della stessa Francia: con ciò dovevansi anche appianare le perpetue contese tra sudditi francesi e pontifici; ma l'Amboise non conduceva la legazione in modo da rendere pago il pontefice, si arricchiva coi denari raccolti e destava pubblicamente il sospetto di aspirare egli stesso alla tiara.³ Tutto questo non rimase celato a Giulio II, ma, data la sua difficile situazione, egli dovette mirare ad evitare un aperto conflitto col ministro onnipotente del re, come anche con questo medesimo. Perciò esternamente egli si mantenne in buoni rapporti d'amicizia con entrambi, secondando anzi, per quanto era possibile, i loro desiderii.⁴ Però i buoni rapporti non potevano naturalmente durare a lungo. Nell'estate dell'anno 1505 erano già sorti gravi dissapori colla Francia quanto al conferimento dei benefici del defunto cardinale Ascanio Sforza: a questo si aggiunsero inoltre delle controversie per la provvisione di vescovadi.⁵ La creazione cardinalizia del 12 dicembre 1505, nella quale ricevette la

¹ SUGENHEIM 393. In un *breve da Roma del 19 aprile 1506 Giulio II in premio della loro fedeltà prometteva ai Senesi di difendere con censure e armi la libertà della loro città. Archivio di Stato in Siena, *Cassa della Lupa*.

² GREGOROVIVS VIII³, 45.

³ RAYNALD 1503, n. 23; 1504, n. 13. HERGENRÖTHER VIII, 402.

⁴ Cfr. il *breve all'Amboise in data di Roma 16 maggio 1505, nel quale il papa esprime la sua gioia per la guarigione di Luigi XII e fa sapere, che quanto al vescovato di Clermont seconderebbe i desiderii del re e del cardinale. Con una *lettera speciale del 19 maggio Giulio II si congratulò col re francese per la sua guarigione. *Lib. brev. 22, f. 288, 307, 309. Archivio segreto pontificio. Oltre a questo il papa ordinò anche speciali preghiere di ringraziamento per la guarigione del re; v. la bolla del 16 maggio 1505 tratta dall'Arch. du Puy-de-Dôme presso MAULDE, *Origines* 318-319.

⁵ SANUTO VI, 176, 228, DESJARDINS II, 103. Sulla causa della morte del cardinale A. Sforza, v. la relazione in DE CUPIS, *La caccia nella campagna di Roma*, Roma 1922, 23.